

ATTO N. DD 5170

DEL 26/11/2020

Rep. di struttura DD-TA0 N. 330

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e smi e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i. relativa al progetto denominato “Impianto fotovoltaico ECOPIEDMONT1”
Comune: Leini
Proponente: KYAN s.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 26/6/2020 la società KYAN s.r.l. con sede legale in Leini - via Matteotti n. 54 (PIVA 10953530010) ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2 al n.36 *“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda, esclusi gli impianti fotovoltaici non integrati con potenza complessiva inferiore o uguale a 1 MW localizzati neppure parzialmente nelle aree e nei siti non idonei all'installazione dei medesimi impianti di cui all'allegato alla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 3-1183”*.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 06/07/2020 con nota prot. n. 46017/TA0-O4 è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”. Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- In data 18/09/2020 con nota prot. n. 63791 l'Ufficio scrivente ha trasmesso alla società proponente una richiesta integrazioni ai sensi del Dlgs. 152/2006 e smi.
- In data 29/10/2020 la società proponente ha consegnato le integrazioni richieste.
- In data 2/11/ 2020 con nota prot. n. 78343/TA0-O4 l'Ufficio scrivente ha dato comunicazione ai soggetti interessati l'avvenuto deposito delle integrazioni.

Rilevato che:

- Il progetto proposto prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra localizzato in Comune di Leinì in corrispondenza della località denominata “Prati della Rubiana”. L’area è delimitata a Nord dal Rio della Rubiana, a sud dal Canale del Molino e da un tratto della S.P. n. 226.

- Nel corso dell’istruttoria oltre ai pareri degli Uffici facenti parte dell’Organo Tecnico della C.M. sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri:

- note prot. nn. 14833 del 05/08/2020, 21603 del 16/11/2020 e 22018 del 25/11/2020 del Comune di Leinì;

- nota prot. n. 70122 del 8/10/2020 della Direzione coordinamento viabilità - viabilità 1.

- L’istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Il Comune di Leinì è dotato di P.R.G.C. (Variante Generale) approvato con D.G.R. del 21/02/2000 n.13-29387 e successivamente modificato con n.15 Varianti Parziali ai sensi dell’art.17, c.7, della L.R. 56/77, di cui l’ultima approvata con DCC n.48 del 28/11/2016.

Dall’esame dell’elaborato di Piano “*Tavola 3.13 – Assetto generale del Piano*”, l’area interferita è classificata come “*Area Agricola Normale*” (A1), confinante a S con un’ “*Area Produttiva Saturata*” (P 1/5). Inoltre l’area d’intervento è inserita in Classe IIa nella “*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica*” allegata al PRGC.

Nel PRGC è indicata una fascia di rispetto pari a 5 m per i rii e corsi d’acqua secondari, da non applicare ai tratti intubati garantendo comunque la percorribilità ai fini manutentivi. Per il progetto in esame tale fascia dovrà essere garantita rispetto al Rio della Rubiana e per il Rio del Molino.

Il Comune di Leinì ha inoltre adottato il “Piano di Classificazione Acustica – Variante n.2” ai sensi della Legge n. 447/95, della Legge Regionale 52/2000 e della D.G.R. 85-3802. All’area in esame si assegna in prevalenza la classe acustica III (aree di tipo misto) e nella zona W classi IV (aree di intensa attività umana) e V (aree prevalentemente industriali), costituenti il buffer delle aree industriali in classe VI adiacenti al sito.

L’area di progetto non risulta interessata direttamente dalla presenza di elementi di dissesto individuati dal P.A.I. dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, viene evidenziata appena al di fuori del perimetro d’intervento in corrispondenza del confine NW, la presenza di un’area a pericolosità media o moderata (Em) legata al reticolo idrografico minore.

dal punto di vista tecnico:

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell’istruttoria e di quanto contenuto negli elaborati depositati emerge che:

- La superficie complessiva interessata è pari a circa 8,5 ettari, le particelle catastali interessate sono le seguenti:

- foglio 36: 2, 63, 65, 114, 115, 133;

- foglio 44: 1, 2, 57, 58, 59.

- Complessivamente, il progetto prevede le seguenti principali caratteristiche, componenti e attività:

impianto ad inseguimento automatico su di un asse, composto da n.33 inverter da 150 Kwp ciascuno, con n.16 stringhe da 26 moduli, per un numero complessivo di:

- n.528 stringhe fotovoltaiche da 26 moduli;

- n.13.728 moduli fotovoltaici da 450 Wp

per una potenza nominale di picco complessiva pari a 6.177,60 kWp.

Le predette stringhe saranno posizionate su strutture posizionate in direzione est-ovest e distanziate circa 4,5 m le une dalle altre. La conversione da corrente continua ad alternata verrà effettuata per mezzo di inverter distribuiti in campo, disposti in modo da assicurare il miglior funzionamento relativo all’accoppiamento inverter-stringa e limitare le perdite. Tali inverter verranno connessi alle cabine di trasformazione e



Città metropolitana di Torino

poi alla cabina di consegna, che permetterà l'immissione dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico sulla rete del distributore.

I moduli fotovoltaici verranno montati su strutture di sostegno ad inseguimento automatico su un asse (tracker monoassiali) che saranno ancorate al terreno mediante pali di fondazione (pali battuti) infissi nel terreno naturale esistente sino ad una profondità di 1,6 m circa.

Le strutture di sostegno, che conterranno n.2 moduli fotovoltaici in verticale, saranno distanziate in direzione est-ovest con un interasse di circa 4,5 m, in modo da evitare i fenomeni di ombreggiamento reciproco che si manifestano nelle primissime e nelle ultime ore della giornata. Ogni tracker si muoverà indipendentemente dagli altri, guidato dal proprio sistema di guida; l'intervallo di rotazione esteso del tracker sarà pari a 110° (-55°; + 55°) e consentirà rendimenti energetici più elevati rispetto all'indice di riferimento del settore (- 45°; + 45°).

Per quanto concerne il cantiere la realizzazione dell'impianto è prevista pari a 180 gg dalla data di allestimento del cantiere alla realizzazione delle opere di mitigazione ambientali.

Per quanto riguarda le distanze dei pannelli da edifici esistenti il Comune di Leini ha approvato con D.C.C n. 33 del 15/6/2010 le *“Linee Guida per la realizzazione e la gestione di impianti di produzione di energia fotovoltaica (rinnovabile) di potenza superiore a 20 kWp (installazione a terra)”* documento attualmente in fase di revisione. Il Comune segnala che per lo specifico argomento, nelle more dell'approvazione delle nuove linee guida, resta valido quanto riportato nella nota di osservazioni del 5/8/2020 prot 14833.

Per quanto concerne il rispetto delle distanze dalla S.P. n. 226 si rimanda al sopra citato parere della Direzione Viabilità 1 di questa CM.

dal punto di vista ambientale

Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'istruttoria e di quanto contenuto nello studio preliminare ambientale depositato emerge che:

Territorio

L'area interessata si sviluppa su terreni sub-pianeggianti lievemente inclinati verso SE, con quota media pari a circa 228 m s.l.m..

Dal punto di vista geologico l'area è collocata in corrispondenza della successione di depositi fluviali quaternari attribuibili al Subistema di Leini, formati in prevalenza da ghiaie sabbiose grossolane con clasti eterometrici, coperte da una coltre di spessore compreso tra 0,5 e 1,5 m di silt sabbiosi debolmente alterati.

Dal punto di vista pedologico come riportato nello studio ambientale i terreni interessati sono caratterizzati da Capacità d'uso di Classe IV; si tratta di suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche a causa della scarsa disponibilità di ossigeno per le piante (limitazione idrica). Il loro drenaggio è lento; l'acqua è rimossa lentamente, cosicché il suolo è bagnato per periodi significativi durante la stagione di crescita delle piante. Tale umidità limita lo sviluppo delle colture.

Biodiversità

Gli ecosistemi prevalenti individuati nell'area di studio consistono in prati da sfalcio, permanenti o avvicendati, afferenti alla classe dei “Molinio-Arrenatheretea”. Si tratta di praterie igrofile o mesoigrofile, prevalentemente diffuse in aree di pianura, strettamente legate all'uso umano, che ne mantiene la fisionomia con periodici sfalci; lungo le sponde dei canali si sviluppano formazioni arboree e arbustive riferibili alla classe dei Salici-Populetea.

L'area direttamente interessata dal progetto è occupata in parte da un seminativo coltivato a mais e in parte da un prato, costituita prevalentemente da *Arrenatherum elatius*, *Dactylis glomerata*, *Lolium multiflorum* e *Trifolium repens*. Limitata e localizzata è la presenza di altre specie quali *Ranunculus acris* e *Rumex acetosa*. Secondo la carta “Rete ecologica dei Mammiferi alla scala 1.10.000” (a cura di Arpa Piemonte), viene

rilevata una parziale interferenza con un'area di attenzione (stepping zone). Tali porzioni di territorio, secondo le "Linee guida per le aree periurbane e per la rete ecologica provinciale", Allegato 3 al PTC2, sono soggette alle norme previste per i corridoi ecologici. Nella documentazione contestuale alla cartografia tali zone sono definite come "aree residuali o relitte, isole di biodiversità immerse in una matrice monotona e antropizzata, destinate a scomparire se non ricomposte in un tessuto ecologico dinamico".

Dal punto di vista faunistico l'area ricade all'interno di una Zona di Ripopolamento e Cattura individuata dal Piano Faunistico Venatorio vigente, tali zone vengono individuate per la loro alta idoneità ambientale per le specie di interesse venatorio (in questo caso principalmente la lepre, *Lepus europaeus*) all'interno di queste sussiste il divieto di caccia al fine di consentire agli animali di trovare zone di sosta, rifugio, riproduzione e alimentazione senza essere disturbati e/o abbattuti durante la stagione venatoria.

A seguito integrazioni si rileva che l'impianto sarà recintato lungo l'intero perimetro con recinzione che garantirà uno spazio libero dal suolo di 20 cm, in modo da consentire la mobilità della fauna minore. In corrispondenza di tale perimetro verrà inoltre realizzata una corte di mascheramento costituita da una siepe mista multi-filare di profondità pari a 4 m con sesto di impianto irregolare al fine di ottenere un effetto maggiormente naturale, composta di specie arbustive autoctone quali: Berretta da prete (*Evonimus europaeus*), Biancospino (*Craetegus monogyna*), Ligustro europeo (*Ligustrum vulgare*), corniolo (*Cornus mas*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), sambuco (*Sambucus nigra*) rosa canina (*Rosa canina*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*).

Verranno altresì inseriti esemplari di Carpino bianco (*Carpinus betulus*) e acero (*Acer campestre*) con l'ottica di conferire alla formazione un aspetto irregolare e più naturaliforme. Le infrastrutture di cui sarà dotato l'impianto sono completate da una strada bianca carrabile (per consentire la manutenzione del sito) di larghezza pari a 2,5 m, costituita da ghiaia messa in opera sopra un geotessuto.

Relativamente alla composizione specifica la siepe di lunghezza pari a 1.630 ml avrà un sesto d'impianto variabile da 1 a 2 metri in relazione alle singole specie. Per la costituzione della siepe saranno utilizzate n. 3.293 piante micorrizzate da utilizzare in contenitore di altezza variabile da 0.80 a 150 cm .

Acque

Dal punto di vista delle acque superficiali l'area d'intervento è delimitato a nord dalla presenza del Rio della Rubiana e a sud dalla presenza del Canale del Molino. Rispetto a quanto indicato nelle linee guida regionali per quanto attiene le "Aree di attenzione per problematiche idrogeologiche", si evidenzia che l'area è interna ad un più ampio reticolo idrografico minore che, avendo limitate sezioni di deflusso, può dare luogo a locali fenomeni di esondazione.

Secondo studi idraulici sui rii minori, che hanno interessato anche il Fiume Stura di Lanzo, disponibili e desumibili dalla banca dati cartografica della Città Metropolitana di Torino, l'area è stata parzialmente interessata dall'alluvione 1994 (estratto cartografico di seguito).

Dal punto di vista idrogeologico l'area d'intervento si colloca in "Aree di risorgenza della falda freatica superficiale al di sopra della piezometrica di mt. 2 rispetto al piano campagna (da PRG)" risultando stagionalmente ed in alcune porzioni, affiorante e formando temporanee aree umide.

Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico il sito di intervento è localizzato nel territorio pianeggiante che si estende a nord della conurbazione Torinese, compreso tra il corso del F. Stura a sud-ovest, il F. Po ed i rilievi della collina torinese a sud-est, a nord e nord-ovest dai rilievi collinari della Vauda e dal corso del torrente Orco. L'insediamento è diffuso, articolato da un lato su una corona di centri urbani, saldati tra di loro da insediamenti arteriali a carattere misto (industriale, terziario commerciale e residenziale), più compatti a sud, tra Settimo e Mappano, e ad ovest (diretrice della SP 267, verso Leini), dall'altro su insediamenti sparsi, costituiti da aziende agricole e nuclei residenziali, variamente associati ad attività agricole o a piccoli edifici industriali.

Nell'intorno del sito la copertura del suolo è prevalentemente ad uso agricolo a seminativo ed a prato. Il fitto

reticolo irriguo, e il variegato mosaico dei campi coltivati, determina la presenza di una diffusa tessitura di fasce di vegetazione ripariale e di delimitazione delle proprietà. Localmente, sporadiche situazioni di abbandono delle coltivazioni danno luogo alla formazione spontanea di piccole aree boscate. Al confine meridionale dei lotti di intervento è presente una piccola zona produttiva costituita da quattro capannoni.

Nell'intorno del sito non sono presenti beni storico-architettonici segnalati.

Per quanto concerne l'impatto paesaggistico dell'impianto in progetto è prevista la realizzazione sul perimetro esterno di una siepe di mascheramento

Considerato che:

Le informazioni fornite dal proponente per la presente istruttoria così come integrate nel corso dell'istruttoria sono sufficienti per valutare gli impatti dell'intervento sulla diverse matrici ambientali.

- Le opere in progetto consentiranno di produrre una discreta quota di energia elettrica da fonti rinnovabili non ricadendo in alcuna delle aree di particolare sensibilità indicate nella *D.G.R. n. 3-1183 del 14/12/2010* e nel *D.M. 10/09/2010* (art. 17 e Allegato III).

- Sono state adottate soluzioni progettuali al fine di impedire la perdita di fertilità del suolo e il decremento della qualità paesaggistica.

- La siepe perimetrale con funzione di mascheramento è stata modificata nel corso dell'istruttoria al fine di incrementarne la naturalità come richiesto.

- Ad impianto realizzato sarà realizzato un inerbimento tra le singole stringhe dei terreni interferiti con specie miglioratrici quali le leguminose, garantendo l'utilizzo agricolo dell'area (sfalcio) anche ad impianto funzionante.

- E prevista l'adozione di fondazioni costituite da pali battuti che consentirà, in fase di dismissione, di riportare il sito all'uso agricolo originario. Allo stesso modo la realizzazione della viabilità interna con separazione tra il terreno e il pietrisco, attuato tramite la posa di geotessuti, agevolerà la futura rinaturalizzazione dei siti.

- Dalle risultanze dell'istruttoria condotta non sono pertanto prevedibili significativi impatti negativi sulle diverse componenti ambientali interferite.

Ritenuto che:

- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 s.m.i. e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.i. condotta dalla Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana di Torino:

- dovranno essere rispettate nella stesura del progetto definitivo le prescrizioni dei soggetti interessati esplicitate nei pareri pervenuti che vengono allegati al presente provvedimento.

- Dovrà essere prodotta la documentazione necessaria alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla movimentazione del materiale nell'area di cantiere ai sensi della vigente normativa D.P.R. 120/2017.

- Dovrà essere predisposta una relazione geologico/geotecnica che verifichi le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, la soggiacenza della falda e le oscillazioni della stessa, le situazioni di ristagno

idrico superficiale, il rischio derivante da eventi alluvionali e l'interferenza delle opere sulle eventuali acque di laminazione. Dovranno essere indicati gli interventi che si prevedono di attuare al fine dell'eliminazione dei ristagni stagionali d'acqua.

-Per quanto riguarda la manutenzione del tappeto erboso il taglio dell'erba dovrà essere previsto in progetto dopo la fioritura stagionale, questo a tutela dell'entomofauna presente. In fase di dismissione dell'impianto la siepe non dovrà essere rimossa al fine del mantenimento della biodiversità ambientale della pianura circostante a vantaggio della fauna selvatica.

-Dovranno essere indicati in progetto gli accorgimenti nella fase di cantiere per evitare l'affermarsi di specie esotiche invasive; proprio per tale motivo risulterà preferibile prevedere da subito la piantumazione della siepe di cui sopra, in modo tale da impedire l'insediamento di essenze indesiderate.

- Dovrà essere verificato se le aree attualmente coltivate dispongono di una concessione per la captazione idrica ad uso irriguo, nel caso andrà esplicitato l'utilizzo futuro di tali acque valutando la necessità del mantenimento della relativa concessione di attingimento per la pulizia dei pannelli piuttosto che una rinuncia della stessa.

- Dovrà essere tenuta in considerazione la presenza in zona di numerosi di gruppi di cinghiali (*Sus scrofa*) che potrebbero danneggiare la recinzione nel tentativo di entrare all'interno del campo, illustrando i necessari accorgimenti per la protezione dei cavidotti interrati ad esempio attraverso il loro posizionamento ad un'adeguata profondità del terreno.

-Dovranno essere proposte in accordo con l'amministrazione comunale interventi di compensazione ambientali secondo quanto disposto dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da *fonti rinnovabili*."

Adempimenti

- Dovrà essere comunicata al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana e ad ARPA la data di avvio e conclusione dei lavori, nonché la data di entrata in esercizio dell'impianto.

- Tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri

- I mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati.- La pulizia dei pannelli solari dovrà essere effettuata con sola acqua escludendo l'utilizzo di qualsiasi additivo chimico.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.



Città metropolitana di Torino

18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;

- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo: **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato *“Impianto fotovoltaico ECOPIEDMONT 1”* in comune di Leini, presentato dalla società KYAN S.r.l. con sede legale in Leini - via Matteotti n. 54 (PIVA 10953530010), dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 26/11/2020

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Firmato digitalmente da Pier Franco Ariano